

Una croce dal legno dei barconi

il simbolo

Ieri la veglia di Rinnovamento nello Spirito in tutta Italia: questo segno fa sperare

DA ROMA **MIMMO MUOLO**

Tutti gli occhi fissi sulla Croce dei Migranti, realizzata a Lampedusa con i resti di alcune «barche della speranza», sulle quali giungono i profughi. Sono gli occhi delle migliaia di Lampedusani presenti alla veglia di preghiera organizzata ieri in piazza Garibaldi, sull'isola, dal Rinnovamento nello Spirito. Ma idealmente

anche quelli dei 200mila aderenti al movimento, che alla preghiera si sono uniti restando nelle loro comunità. Tra le 19 e le 21, una lunga catena spirituale ha unito tutte le regioni d'Italia, dalle Alpi alla Sicilia. E se l'epicentro fisico era proprio la manifestazione di Lampedusa, riunita attorno a quella croce composta con poveri materiali (cui alla fine se n'è aggiunta un'altra, simbolicamente composta da un legno bianco e da uno scuro), l'intensità della partecipazione è stata uguale ovunque. Tra le iniziative, si segnalano quella di Manduria, dove nella Chiesa principale si sono riuniti 300 fedeli provenienti an-

che dalle diocesi vicine. Mentre in Abruzzo, è iniziata ieri sera alle 19 la veglia di solidarietà che si concluderà oggi con una preghiera per le vittime del terremoto del 2009 e con la messa presieduta dal vescovo ausiliare di L'Aquila, monsignor Giovanni D'Ercole.

Si è trattato, insomma, di una «lunga e potente voce per svegliare le coscienze», come ha detto il presidente nazionale del Rinnovamento nello Spirito, Salvatore Martinez, che con il vicario generale della diocesi di Agrigento, monsignor Melchiorre Vutera, ha presieduto la manifestazione, cui hanno preso parte anche esponenti di A-

zione Cattolica, del movimento dei Focolari e di altri gruppi ecclesiali. «Abbiamo pregato – ricorda Martinez – perché venga ristabilito il primato di una cultura della pace tra i popoli del Mediterraneo». È, infatti, «penoso assistere allo sfaldamento della debole coscienza europea e al proliferare di slogan che incitano all'indifferenza. Siamo ammirati dallo spirito di solidarietà, dall'operosa accoglienza, dalla testimonianza di carità che i lampedusani e tanti italiani stanno dimostrando». E mentre si festeggiano i 150 anni dell'unità, conclude, «il nostro Paese deve dimostrarsi degno della propria storia di solidarietà».